COMMISSIONE VI

FINANZE

31.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **ALESSANDRO DALLA VIA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati (2307) 247

Dalla Via Alesandro, *Presidente* 247, 249

Patria Renzo (gruppo DC), *Relatore* 247, 249

Pioli Claudio (gruppo misto) 248, 249

Allegato: Relazione dell'onorevole Patria sul disegno di legge n. 2307 251

La seduta comincia alle 16,35.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione del disegno di legge: Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati (2307).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla disciplina concernente la repressione del contrabbando dei tabacchi lavorati ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Patria ha facoltà di svolgere la relazione.

RENZO PATRIA, *Relatore*. Signor presidente, ho redatto una relazione scritta che espone in modo articolato questioni e dati relativi alla materia in esame. Per una migliore economia dei nostri lavori, vorrei esporne gli aspetti più salienti, chiedendo che essa venga allegata nel testo integrale al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore, il testo integrale della sua relazione sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

RENZO PATRIA, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il contrabbando di sigarette in Italia è stimato in circa 12 milioni di chilogrammi, per un valore di circa 2 mila 500 miliardi di lire sul mercato legale e di circa mille 400 miliardi di lire su quello illegale.

Le conseguenze dannose per il fisco (perdita di oltre mille 700 miliardi di lire) e vantaggiose per la malavita (finanziamento illecito per oltre mille miliardi di lire) sono evidenziate negli allegati 1B e 1C della mia relazione.

Per prevenire il grave fenomeno il Governo italiano ha emanato una specifica normativa, la legge n. 66 del 1992.

Pure in questa situazione di sostanziale impunità venutasi a creare nel tempo, la guardia di finanza è stata ed è però impegnata in un encomiabile sforzo tendente a contrastare questo stato di cose. Dal 1985 al 1992, infatti, il numero delle violazioni accertate passa da 1926 a 42 mila 117 e quello delle persone denunciato da 1939 a 37 mila 301 (esso è aumentato di circa venti volte); il numero dei mezzi navali e terrestri sequestrati, inoltre, grazie ad una legge approvata nel febbraio 1992, è passato da 324 a 1881.

Nonostante tale impegno della guardia di finanza la percentuale relativa alle persone arrestate rispetto al totale delle denunciate è risibile. Nel 1992 a fronte di 37 mila 301 denunce sono state arrestate 126 persone (0,3 per cento). Questo dato è sconfortante se confrontato con quello del 1985, anno in cui furono arrestate 128 persone a fronte di 1939 denunce (6 per cento).

L'azione preventiva e repressiva della guardia di finanza potrà pertanto consentire il conseguimento di risultati ancora migliori solo se inserita in un quadro giuridico più stringente. Appare pertanto indispensabile reintrodurre la pena della reclusione per il contrabbando di quantitativi di una certa entità.

Analogamente, il rafforzamento del dispositivo sanzionatorio non può, a mio avviso, escludere l'acquirente consapevole del prodotto di contrabbando. È a tutti noto che addirittura negli uffici pubblici e negli ospedali circolano persone che esercitano questa attività illecita.

La risposta alla recrudescenza del fenomeno del contrabbando non può tuttavia risiedere solo nelle misure repressive: occorre agire anche in positivo ed operare una ridefinizione delle norme contenute nell'articolo 6 della legge n. 66 del 1992 (il provvedimento in esame si muove del resto in tale direzione).

L'emanazione della normativa anticontrabbando contenuta nella legge suddetta e la conseguente adozione di alcuni provvedimenti di sospensione dalla commercializzazione di alcune marche estere di sigarette oggetto di forte contrabbando hanno paradossalmente prodotto, nel medio periodo, effetti opposti a quelli preventivati: l'incremento del contrabbando.

È facilmente intuibile, d'altro canto, quale meccanismo si inneschi nel momento in cui, stabilendo la sospensione delle vendite di un certo prodotto sul mercato ufficiale e chiudendo quindi il canale legale, non si riesca parimenti ad interrompere anche il canale illegale. In presenza di una domanda invariata di prodotto si verifica ineluttabilmente un'esplosione della domanda attraverso il canale illecito.

Peraltro, la vigente normativa sembra realizzare un'ipotesi di responsabilità oggettiva e quindi incontra resistenze e rilievi anche sul piano giuridico. Appare pertanto necessario che la legge preveda, superando la cosiddetta sospensione, una specifica norma che stabilisca un'efficace azione di collaborazione e coordinamento con i produttori nazionali ed esteri.

Occorre quindi una normativa che, sostituendo quella prevista dal comma 2 del testo in esame, consenta l'identificazione del primo acquirente; faccia riferimento ai sequestri di quantitativi rilevanti (evitando che ci si perda a combattere il contrabbando di una scarsa quantità di merce); definisca le condizioni affinché il prodotto sequestrato sia presentato con modalità che consentano concretamente e rapidamente di risalire alle sue fonti; consenta che la circolazione delle informazioni e l'azione di monitoraggio si effettuino tempestivamente (in modo che le autorità, con l'ausilio dei produttori, abbiano gli elementi per decidere le successive modalità di intervento per bloccare il rifornimento al mercato illegale); crei le condizioni affinché l'azione di coordinamento tra tanti soggetti trovi un suo momento di sintesi (a mio avviso, occorre costituire a tale scopo un'apposita direzione generale del Ministero delle finanze, che svolga un'azione di coordinamento capace di risolvere l'attuale situazione di caos); accolga le richieste formulate dalla giunta nazionale della FIT e dall'AGEMOS in materia di repressione del contrabbando.

Ritengo in conclusione urgente l'approvazione del provvedimento ed auspico la presentazione di emendamenti coerenti ed idonei a raggiungere gli obiettivi che ho indicato. Ritengo, infine, che l'esame del disegno di legge, riguardante materia che abbiamo già avuto occasione di approfondire, possa essere immediatamente affrontato dalla Commissione e non richieda la costituzione di un Comitato ristretto, che comporterebbe una perdita di tempo.

CLAUDIO PIOLI. Mi associo alle considerazioni del relatore, nella convinzione che si debba opportunamente considerare la particolare gravità del fenomeno del contrabbando nel nostro paese, nonché il fatto che le leggi esistenti non sono adeguate a fronteggiare tale realtà che si manifesta soprattutto nelle principali città, dove esiste una pesante situazione sociale ed occupazionale, mentre i contrabbandieri, siano essi italiani o immigrati, svolgendo un'attività esentasse, riescono a vivere benissimo.

Ho più volte avuto occasione di sottolineare che in Italia fioriscono le attività illecite perché sono esenti da tasse. Laddove vengono introdotte nuove impo-

ste i fenomeni si ridimensionano fino ad atrofizzarsi ed a scomparire.

Il contrabbando da luogo a vari tipi di evasione: quella relativa alle imposte dirette, quella riguardante eventuali accise, quella contributiva diretta ed indiretta (non viene pagata una lira di contributi per quei soggetti che costituiscono la manovalanza del contrabbando).

Quando si parla di un mancato gettito di mille 500 o 2 mila miliardi, non si può fare a meno di dedurne che siamo in presenza di un'evasione enorme. E, se non si può pensare di risanare il bilancio dello Stato combattendola, è certo che ci si deve porre il problema di ridare moralità al sistema. Il legislatore non può arrogarsi il diritto di ignorare la realtà: non si tratta solo di fare una legge di carattere fiscale, ma di varare anche altre norme che non sono state approvate in precedenza.

Occorre colpire la manovalanza del contrabbando sapendo che essa ignorerà in futuro qualsiasi offerta di lavoro. Spesso essa, essendo costituita in gran parte di immigrati, è addirittura assistita dallo Stato, quando noi italiani non siamo certo in grado di permetterci questo lusso.

Non bisogna altresì sottovalutare gli effetti negativi per la nostra bilancia commerciale. Oltre al danno ad essa derivante dalle transazioni visibili, vi è quello prodotto all'invio di denaro all'estero che colpisce doppiamente il mercato italiano per via del mancato introito fiscale e per gli effetti negativi sul cambio.

La gente di cui sto parlando solitamente immigra nel nostro paese da territori vicini alla Francia ed il franco francese, nonostante la battuta d'arresto subita nei confronti del marco, è tornato a valere 281 lire a fronte delle 265 lire di venti giorni fa. Ciò deriva anche dal fatto che consentiamo certi illeciti penali e morali con gravi effetti economici per il nostro paese.

Dobbiamo colpire alla radice le cause di tale fenomeno e, se esistono omissioni di atti d'ufficio, dobbiamo individuarne i responsabili.

RENZO PATRIA, *Relatore*. Le norme vigenti sono tali da non poter essere applicate !

CLAUDIO PIOLI. Se esistono norme errate, bisogna modificarle, anche al fine di suscitare una nuova coscienza del problema nei cittadini.

Preannuncio infine la presentazioni di emendamenti volti ad integrare il testo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,55.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 9 ottobre 1993.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

(Relazione dell'onorevole Patria sul disegno di legge n. 2307).

LOTTA AL CONTRABBANDO DI SIGARETTE

IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE TROVA ORIGINE NELLA ELEVATISSIMA TASSAZIONE DEL BENE - IN ITALIA FINO AL 35% DEL VALORE INTRINSECO - CHE DETERMINA UN AMPISSIMO DIFFERENZIALE TRA IL PREZZO "HORS-TAXE" DEL PRODOTTO ED IL SUO PRESSO LEGALE SUI DIVERSI MERCATI AD ALTA FISCALITA' SUI TABACCHI LAVORATI (MOLTI PAESI INDUSTRIALIZZATI ED EMERGENTI E COMUNQUE TUTTI I PAESI DELLA COMUNITA' EUROPEA), CONSENTENDO LARGHISSIMI MARGINI ALLA VEDITA ILLEGALE: IL PREZZO INTERNAZIONALE DI CESSIONE DELLA MARCA MARLBORO E' DI CA. LIT.700/750 PER 20 PEZZI MENTRE IL PREZZO UFFICIALE SUL MERCATO ITALIANO E' DI LIT.4.200!

NEL NOSTRO PAESE, IL FENOMENO DEL CONTRABBANDO DI SIGARETTE HA REGISTRATO ANCHE UNA PARTICOLARE EVOLUZIONE NEL CORSO DEGLI ULTIMI DECENNI.

DOPO LA SECONDA GUERRA MONDIALE, INFATTI, SCOMPARE LA CLASSICA FIGURA DELLO "SPALLONE" AL CONFINE CON LA SVIZZERA E PIAN PIANO ALLA CARATTERISTICA "FISIOLOGICA" DEL CONTRABBANDO - L'EVASIONE DELL'IMPOSTA - SI ACCOMUNA UNA CONSEGUENZA, DIREMO "PATOLOGICA", QUELLA CIOE' DELLA PENETRAZIONE SUL MERCATO ITALIANO DI CONSUMO.

CON LA LIBERALIZZAZIONE DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI, ALLA FORMA TRADIZIONE DI CONTRABBANDO EXTRAISPETTIVO - CIOE' AL DI FUORI DEI VARCHI DOGANALI - SI AGGIUNGE LA BEN PIU' GRAVE FORMA DEL COSIDDETTO CONTRABBANDO "INTRAISPETTIVO", OVVERO ATTRAVERSO I VARCHI DOGANALI, ELUDENDO I CONTROLLI CON CARICHI DI COPERTURA E CON DOCUMENTAZIONE FALSA, TALCHE' OGGI IN ITALIA I PRODOTTI MAGGIORMENTE CONTRABBANDATI - E, QUINDI, COSTITUENTI OGGETTO DELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI SEQUESTRI EFFETTUATI DALLA GUARDIA DI FINANZA - RAPPRESENTANO ANCHE I MARCHI ESTERI E NAZIONALI (MS) PIU' VENDUTI SUL MERCATO.

AL CONTRABBANDO SI E' COSI' COLLEGATA UNA TRAINANTE FUNZIONE PROMOZIONALE DEL MARCHIO CONTRABBANDATO SUL MERCATO LEGALE NONCHE' LA CONSEGUENTE CONCORRENZA ILLEGALE SUL PREZZO.

ALLO STESSO CONTRABBANDO SI SONO POI SEMPRE PIU' INTERESSATE LE ORGANIZZAZIONI MALAVITOSE INTERNAZIONALI NONCHE' NAZIONALI E OGGI IL PROFITTO DEL CONTRABBANDO COSTITUISCE RICCA FONTE DI FINANZIAMENTO DELLA MALAVITA (OLTRE LIT. 1.000 MILIARDI STIMATI).

IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE IN ITALIA E' STIMATO IN CA. 12 MILIONI DI KG. PER UN VALORE DI CA. LIT. 2.500 MILIARDI SUL MERCATO LEGALE (LIT.4.200 PER 20 PEZZI) ED UN VALORE DI CA. LIT. 1440 MILIARDI SU QUELLO ILLEGALE (LIT. 2.400 PER 20 PEZZI): VEDASI ALLEGATI 1A E 1C.

LE CONSEGUENZE DANNOSE PER IL FISCO (PERDITA DI OLTRE LIT. 1.700 MILIARDI) E VANTAGGIOSE PER LA MALAVITA (FINANZIAMENTO ILLECITO PER OLTRE LIT. 1.000 MILIARDI) SONO

EVIDENZIATE AGLI ALLEGATI 1B E 1C.

INOLTRE, LE SIGARETTE DI CONTRABBANDO NON POSSONO OFFRIRE LE STESSE GARANZIE, SIA SOTTO L'ASPETTO QUALITATIVO CHE SOTTO L'ASPETTO SANITARIO, DELLE SIGARETTE DEL MERCATO LEGALE ED IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE COSTITUISCE VERA E PROPRIA "SCUOLA DI MALAVITA" PER IL RECLUTAMENTO DEI DELINQUENTI NEI TRAFFICI ILLECITI.

PERALTRO, IN RELAZIONE ALLA PARTICOLARE CONFIGURAZIONE GEOGRAFICA DELLA PENISOLA ITALIANA E ALL'AGGRAVAMENTO DEL FENOMENO CONSEGUENTE ALLA LIBERALIZZAZIONE DEL TRANSITO COMUNITARIO E ALLA COMPLETA ABOLIZIONE DELLE FRONTIERE FISCALI NELLA COMUNITA', L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL CONTRABBANDO DI SIGARETTE E' MOLTO DIFFICILE E CIO' NONOSTANTE IL COSTANTE IMPEGNO DELLA GUARDIA DI FINANZA E DELLE ALTRE FORZE DI POLIZIA.

PER PREVENIRE IL GRAVE FENOMENO IL GOVERNO ITALIANO HA EMANATO UNA SPECIFICA NORMATIVA (DA ULTIMO ART.6 D.L.

30.12.1991, N.417, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 6.2.1992, N.66) CHE PREVEDE L'OBBLIGO PER I PRODUTTORI DI SIGARETTE CHE COMMERCIALIZZANO I PROPRI PRODOTTI NEL TERRITORIO ITALIANO DI VIGILARE SULLA EFFETTIVA IMMISSIONE AL CONSUMO DELLA MERCE NEL PAESE DICHIARATO COME DESTINATARIO FINALE. TALE NORMATIVA HA INOLTRE FISSATO DETERMINATI LIMITI QUANTITATIVI DEI SEQUESTRI DI SIGARETTE NECESSARI PER FAR SCATTARE LA SOSPENSIONE DALLA COMMERCIALIZZAZIONE DELLA MERCE CONTRABBANDATA (0,8 PER MILLE DEL TOTALE DELLE VENDITE DELLA MARCA INTERESSATA NELL'ANNO PRECEDENTE CON UN MINIMO DI 500 KG. ED UN MASSIMO DI 12.000 KG.). IN RELAZIONE ALL'OBBLIGO DI VIGILANZA DI CUI SOPRA IL PRINCIPALE PRODUTTORE ESTERO E SUCCESSIVAMENTE QUASI TUTTI GLI ALTRI FABBRICANTI ESTERI OPERANTI SUL MERCATO ITALIANO HANNO ASSUNTO E SOTTOSCRITTO L'IMPEGNO UNILATERALE CONCERNENTE L'ADOZIONE DI UNA SERIE DI MISURE PER IL CONTROLLO DELLA DESTINAZIONE DEI PROPRI PRODOTTI LIMITATAMENTE AI MERCATI "TAX FREE", AL FINE DI INDIVIDUARE E, CONSEGUENTEMENTE, ELIMINARE GLI OPERATORI

INAFFIDABILI. PERALTRO RECENTEMENTE E' STATA ACCERTATA LA PREOCCUPANTE COMPARSA SUL MERCATO ILLEGALE DI SIGARETTE ESTERE DESTINATE AI MERCATI TASSATI DEI PAESI DELL'EST EUROPEO. CIO' STA A DIMOSTRARE CHE IL GRAVE FENOMENO DEL CONTRABBANDO NON E' ESCLUSIVAMENTE ALIMENTATO DA PRODOTTI DESTINATI A MERCATI IN ESENZIONE DI IMPOSTA, BENSI' USUFRUISCE ANCHE DELLA COPERTURA COSTITUITA DALLE FABBRICAZIONI DI SIGARETTE NEI PAESI DELL'EST.

NON E' IL CASO DI ADDENTRARSI IN ANALISI SOCIOLOGICHE, MA E' CERTO CHE IL CONTRABBANDO E' STATO PER ANNI TOLLERATO NEL NOSTRO PAESE, QUASI FOSSE UNA PIU' COLORITA COMPONENTE DI QUELLA ECONOMIA SOMMERSA SEMPRE IN BILICO TRA CODICE PENALE ED ARTE DI ARRANGIARSI.

PUR IN QUESTA SITUAZIONE DI IMPUNITA' DI FATTO CHE SI E' VENUTA A CREARE, LA GUARDIA DI FINANZA E' STATA ED E' PERO' IMPEGNATA IN UN ENCOMIABILE SFORZO DI CONTRASTO. DAL 1985 AL 1992, INFATTI, IL NUMERO DELLE VIOLAZIONI ACCERTATE (DA 1.926 A 42.117) E QUELLO DELLE PERSONE DENUNCIATE (DA

1.939 A 37.301) E' AUMENTATO ALL'INCIRCA DI VENTI VOLTE; COSI' COME I MEZZI NAVALI E TERRESTRI SEQUESTRATI, GRAZIE AD UNA LEGGE APPROVATA DAL PARLAMENTO NEL FEBBRAIO 1992 DOPO 17 ANNI DI DISCUSSIONE, SONO PASSATI DA 324 A 1.881.

QUESTO SIGNIFICA, ALLORA, CHE IL PROBLEMA E' A MONTE, OVVERO IN UNA LEGISLAZIONE CARENTE CHE VANIFICA MOLTO SPESSO L'AZIONE DI POLIZIA, COME E' DIMOSTRATO DALLA PERCENTAULE RISIBILE DI PERSONE ARRESTRATE SUL TOTALE DELLE DENUNCIATE NEL 1992: LO 0,3% (126 SU 37.301); UN DATO CHE E' ANCHE SCONFORTANTE, SE CONFRONTATO CON QUELLO DEL 6% /128 SU 1.939) REGISTRATA NEL 1985. L'ATTUALE NORMATIVA, INFATTI, SUBORDINA L'ARRESTO A FATTI DIFFICILMENTE CONFUTABILI.

L'AZIONE PREVENTIVA E REPRESSIVA DELLA GUARDIA DI FINANZA, PERTANTO, POTRA' CONSENTIRE IL CONSEGUIMENTO DI RISULTATI ANCORA MIGLIORI SOLO SE INSERITA IN UN QUADRO GIURIDICO PIU' STRINGENTE. APPARE PERTANTO INDISPENSABILE REINTRODURRE LA PENA DELLA RECLUSIONE PER IL CONTRABBANDO DI QUANTITATIVI DI UNA CERTA ENTITA'.

ANALOGAMENTE, IL RAFFORZAMENTO DEL DISPOSITIVO SANZIONATORIO NON PUO' ESCLUDERE L'ACQUIRENTE CONSAPEVOLE DEL PRODOTTO DI CONTRABBANDO.

NATURALMENTE, LA RISPOSTA ALLA RECRUDESCENZA DEL FENOMENO DEL CONTRABBANDO NON PUO' RISIEDERE SOLO NELLE MISURE REPRESSIVE. OCCORRE AGIRE ANCHE IN POSITIVO. OCCORRE UNA RIDEFINIZIONE DELL'ATTUALE FORMULAZIONE DELL'ART.6 DELLA LEGGE 66/92.

L'EMANAZIONE DELLA NORMATIVA ANTICONTRABBANDO (LEGGE 66/92 - ART.6) E LA CONSEGUENTE ADOZIONE DI ALCUNI PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE DALLA COMMERCIALIZZAZIONE DI ALCUNE MARCHE ESTERE DI SIGARETTE OGGETTO DI FORTE CONTRABBANDO HA PARADOSSALMENTE PRODOTTO, NEL MEDIO PERIODO, EFFETTI OPPOSTI A QUELLI PREVENTIVATI: L'INCREMENTO DEL CONTRABBANDO. E' FACILMENTE INTUIBILE QUALE MECCANISMO SI INNESCHI NEL MOMENTO IN CUI, STABILENDO LA SOSPENSIONE DALLE VENDITE NEL MERCATO UFFICIALE DI UN CERTO PRODOTTO E

CHIUDENDO QUINDI IL CANALE LEGALE, NON SI RIESCA PARIMENTI AD INTERROMPERE ANCHE IL CANALE ILLEGALE: IN PRESENZA DI UNA DOMANDA DI PRODOTTO INVARIATA (IPOTESI MINIMALE E DI SCUOLA DATO CHE, AL CONTRARIO, SUL MERCATO SI PRODUCE UN EFFETTO-PANICO CON CONSEGUENTI FENOMENI DI ACCAPARRAMENTO E, IN DEFINITIVA, UN AUMENTO DELLA DOMANDA STESSA), SI VERIFICHERA' INVARIABILMENTE UN'ESPLOSIONE DELLA DOMANDA ATTRAVERSO IL CANALE ILLECITO.

PERALTRO, LA VIGENTE NORMA SEMBRA REALIZZARE UNA IPOTESI DI RESPONSABILITA' "OGGETTIVA" (CIOE' NON DIRETTAMENTE RICOLLEGATA AD AZIONE OD OMISSIONE DEL FABBRICANTE) E, QUINDI, INCONTRA RESISTENZE E RILIEVI ANCHE SUL PIANO GIURIDICO. APPARE QUINDI NECESSARIO CHE LA LEGGE PREVEDA, SUPERANDO LA COSIDETTA "SOSPENSIONE," UNA SPECIFICA NORMA CHE STABILISCA UNA EFFICACE AZIONE DI COLLABORAZIONE E COORDINAMENTO CON I PRODUTTORI NAZIONALE ED ESTERI.

OCCORRE QUINDI UNA NORMATIVA (SOSTANZIALMENTE

INTERAMENTE SOSTITUTIVA DEL 2° COMMA DEL TESTO AL NOSTRO ESAME) CHE:

- CONSENTA L'IDENTIFICAZIONE DEL PRIMO ACQUIRENTE;
- FACCIA RIFERIMENTO AI SEQUESTRI DI QUANTITATIVI RILEVANTI;
- DEFINISCA LE CONDIZIONI ACCHE' IL PRODOTTO SEQUESTRATO SIA PRESENTATO CON MODALITA' CHE CONSENTANO CONCRETAMENTE E RAPIDAMENTE DI RISALIRE ALLE SUE FONTI;
- CONSENTA CHE LA CIRCOLAZIONE DELLE INFORMAZIONI E L'AZIONE DI MONITORAGGIO SI EFFETTUINO TEMPESTIVAMENTE, COSI' CHE LE AUTORITA', CON L'AUSILIO DEI PRODUTTORI, ABBIANO GLI ELEMENTI PER DECIDERE LE SUCCESSIVE MODALITA' DI INTERVENTO PER BLOCCARE IL RIFORNIMENTO AL MERCATO ILLEGALE;
- CREI LE CONDIZIONI AFFINCHE'L'AZIONE DI COORDINAMENTO FRA TANTI SOGGETTI TROVI UN SUO MOMENTO DI SINTESI;
- ACCOLGA LE RICHIESTE FORMULATE DALLA GIUNTA NAZIONALE DELLA F.I.T., E DALL'AGEMOS, IN MATERIA DI REPRESSIONE DEL CONTRABBANDO STESSO.

E' INFINE DA EVIDENZIARE CHE CON L'ABOLIZIONE DELLE FRONTIERE FISCALI AL 1° GENNAIO 1993, IL CONTRABBANDO DI SIGARETTE E' ORMAI UN FENOMENO "EUROPEO" E, QUINDI, LA COMUNITA' PUO' E DEVE FARSI CARICO DEL PROBLEMA ADOTTANDO - CON IL COINVOLGIMENTO DEI PRODUTTORI - UNA EFFICACE DISCIPLINA DI CONTROLLO DELLA DESTINAZIONE DEI PRODOTTI DEL TABACCO. AL RIGUARDO RISULTA CHE A LIVELLO TECNICO SONO STATI GIA' PRESI CONTATTI CON I SERVIZI DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER L'APPROFONDIMENTO DELLA RELATIVA TEMATICA.

CONCLUDENDO, IL RELATORE RITIENE URGENTE L'APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO, AUSPICA LA PRESENTAZIONE DI EMENDAMENTI COERENTI PER MATERIA ED IDONEI A RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI INDICATI, E RITIENE UTILE PASSARE , DOPO LA DISCUSSIONE GENERALE, DIRETTAMENTE IN COMMISSIONE ALL'ESAME DEGLI EMENDAMENTI STESSI ED ALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE.

Allegato 1 A

STIMA CONTRABBANDO SIGARETTE

kg. 12.000.000 annui

VOLUME AFFARI: Lit. 2.500 miliardi

(su mercato legale)

Lit. 210.000 X 12.000.000 kg.

(prezzo marchio internazionale Marlboro)

Lit. 4.200 per 20 pezzi = Lit. 210.000 per 1.000 pezzi (1 kg.)

Allegato 1 B

CONSEGUENZE PER STATO E OPERATORI LEGALI

(su base quote ripartizione prezzi tariffa vendita sigarette)

	Risorse proprie CEE	Lit. 10 miliardi ca.
EVASIONE TRIBUTI	Iva	Lit. 410 miliardi ca.
	Imposta consumo	Lit. 1.320 miliardi ca.
MANCATO RICAVO DISTRIBUTORI E VENDITORI LEGALI		Lit. 260 miliardi ca.
MANCATO RICAVO PRODUTTORI LEGALI		Lit. 500 miliardi ca.
		Lit. 2.500 miliardi ca.

Allegato 1 C

CONSEGUENZE PER LE ORGANIZZAZIONI MALAVITOSE

Prezzo medio Lit. 2.400 al pacchetto = Lit. 120.000 a kg.

VOLUME AFFARI: Lit. 120.000 X 12 milioni = Lit. 1.440 mld. ca.

(su mercato illegale)

COSTO ACQUISIZIONE PRODOTTO	Lit. 350 mld. ca.
(su base prezzi internazionali Marlboro qualità corrente)	
COSTO DISTRIBUZIONE	Lit. 90 mld. ca.
(comprese perdite per sequestri)	
UTILE NETTO PER FINANZIAMENTO MALAVITA	Lit. 1.000 mld. ca.
	==========
	Lit. 1.440 mld. ca.